

La Repubblica 28 Giugno 2005

## **Il medico confessa la raccomandazione**

### **“Per fare carriera chiesi aiuto al boss”**

La scena è già destinata a entrare fra i cult della nuova mafia: i tre vincitori di un concorso per assistente medico all'Ausl 6 che vanno a festeggiare a casa del capomafia di Brancaccio, l'ormai famoso Pino Guttadauro. Naturalmente, per ringraziare della raccomandazione ricevuta. «Io ero stanco di ritrovarmi a 40 anni a fare ancora le guardie mediche», prova a giustificarsi il dottor Marcello Catarcia davanti ai giudici del Tribunale che stanno processando il suo collega Mimmo Miceli, anche lui di casa nel salotto del boss Guttadauro: «Solo perché sono un figlio del popolo e non ho mai avuto appoggi - sussurra Catarcia - Perciò, quando si presentò questo concorso, chiesi a Miceli di darmi una mano. Ne parlai anche con Guttadauro».

Incalza, il pubblico ministero Nino Di Matteo con le domande che ripercorrono le intercettazioni di quei mesi del 2001. Sì, perché quella raccomandazione al concorso rischia di mettere davvero in difficoltà Miceli e il presidente Cuffaro, imputato in un altro processo. Il vizio nazionale della spintarella si è presto colorato di mafia. Il 9 maggio 2001 Guttadauro invitava Catarcia: « Tu stasera ti presenti da lui, gli dici il tuo nome e cognome. E basta. Lui l'impegno l'ha preso e lo deve mantenere». Chiede il pubblico ministero: «Chi è lui?». Catarcia risponde a denti stretti: «Cuffaro. Lo incontrai a una cena elettorale. Ma lo salutai soltanto, c'era troppa gente». In un'altra intercettazione, Miceli assicurava Catarcia di avere parlato con «Totò». Era la sera prima degli esami.

Ieri sarebbe dovuto comparire in tribunale anche il dottor Vincenzo Mandalà, presidente della commissione d'esame. Ma ha fatto sapere di non stare bene in questo periodo. I giudici lo attendono il 13 luglio. Per la cronaca, Catarcia è stato poi escluso dall'elenco dei vincitori. «Quel giorno a casa di Guttadauro - ha aggiunto - c'eravamo io, il dottor Giannone e il dottor Migliore, che era arrivato terzo».

**Salvo Palazzolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESINESE ANTIUSURA ONLUS***